

Istituto Statale d’Istruzione Superiore
Tecnica e Professionale per il Commercio “G.A. Cavazzi”
e Scientifica “A. Sorbelli”
- Sede distaccata di Pievepelago -

Oggetto:

***DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO***
(D.Lgs. n. 81/2008 e D. Lgs. 106/2009)

Data: 20 novembre 2023

Documento di valutazione dei rischi – Revisione del 20/11/2023

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola

Plesso: **Istituto Statale di Istruzione Tecnica e Professionale per il Commercio “G.A. Cavazzi” e Scientifica “A. Sorbelli” – Sede distaccata di Pievepelago**
Via Tamburù n. 53 (sede ramo turistico)
Via Costa n. 27 (sede ramo sportivo)
41027 Pievepelago (MO)
Tel. 0536 - 71125

Occupanti l'edificio scolastico sede ramo turistico:

90 persone di cui

- Alunni: 69
- Insegnanti: 20
- Dirigente Scolastico: /
- Personale di segreteria: /
- Assistenti Tecnici: /
- Collaboratori scolastici: 1

Ente proprietario dell'edificio:

AMM. COMUNALE DI PIEVEPELAGO

Occupanti l'edificio scolastico sede ramo sportivo:

66 persone di cui

- Alunni: 53
- Insegnanti: 12
- Dirigente Scolastico: /
- Personale di segreteria: /
- Assistenti Tecnici: /
- Collaboratori scolastici: 1

Ente proprietario dell'edificio:

AMM. COMUNALE DI PIEVEPELAGO

Servizio di Prevenzione e Protezione

R.S.P.P.:	DOTT. ING. EMER FLORINI
MEDICO COMPETENTE:	DOTT.SSA GIORGIA MONDUZZI
DATORE DI LAVORO (Dirigente Scolastico):	PROF. STEFANO GRAZIOSI
PREPOSTO:	PROF. GIANLUCA PASSONI
DIRIGENTE (D.S.G.A.):	SIG.RA QUATTRINI ROBERTA

Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza

PROF. ESPOSITO SALVATORE

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.
(D. Lgs. 81/2008 e D. Lgs. 106/2009)**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nell'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi le Norme alle quali è necessario fare riferimento sono le seguenti:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro	
<ul style="list-style-type: none"> • D. Lgs. 81/2008 del 09-04-2008 • D. Lgs. 106/2009 del 03-08-2009 	Attuazione dell'art. 1 della Legge 03-08-2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Prevenzione delle malattie professionali	
<ul style="list-style-type: none"> • D. Lgs. 81/2008 del 09-04-2008 • D. Lgs. 106/2009 del 03-08-2009 	Attuazione dell'art. 1 della Legge 03-08-2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 2 febbraio 2002, n 25 	Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
Protezione dei lavoratori da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici	
<ul style="list-style-type: none"> • D. Lgs. 81/2008 del 09-04-2008 • D. Lgs. 106/2009 del 03-08-2009 	Attuazione dell'art. 1 della Legge 03-08-2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione	
<ul style="list-style-type: none"> • D. Lgs. 81/2008 del 09-04-2008 • D. Lgs. 106/2009 del 03-08-2009 	Attuazione dell'art. 1 della Legge 03-08-2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Legge 3 agosto 1999, n. 265, art. 15</i> 	Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142.
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Nota ministeriale 4 maggio 2001, n. 979</i> 	Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti.
<ul style="list-style-type: none"> • <i>C.M. 28 marzo 2001, n. 4</i> 	Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
<ul style="list-style-type: none"> • <i>D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</i> 	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.

Sicurezza degli impianti	
<ul style="list-style-type: none"> • D.M. 22-01-2008, n. 37 	Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-quaterdecies, comma 13, lettera a), della Legge 02-12-2005, n. 248, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
Segnaletica di sicurezza	
<ul style="list-style-type: none"> • D. Lgs. 81/2008 del 09-04-2008 • D. Lgs. 106/2009 del 03-08-2009 	Attuazione dell'art. 1 della Legge 03-08-2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Norme tecniche relative l'edilizia scolastica	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>D.M. 18 dicembre 1975</i> 	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
<ul style="list-style-type: none"> • <i>L. 11 gennaio 1996, n. 23</i> 	Norme per l'edilizia scolastica.
Prevenzione incendi	
<ul style="list-style-type: none"> • D.M. 26 agosto 1992 e s.m.i. 	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
<ul style="list-style-type: none"> • D.M. 10 marzo 1998 e s.m.i. 	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. 01 agosto 2011 e s.m.i. 	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.
<ul style="list-style-type: none"> • D.M. 01 settembre 2021 e s.m.i. 	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
<ul style="list-style-type: none"> • D.M. 02 settembre 2021 e s.m.i. 	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

<ul style="list-style-type: none"> • D.M. 03 settembre 2021 e s.m.i. 	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Pronto soccorso	
<ul style="list-style-type: none"> • D.M. 15 luglio 2003, n. 388 	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce una prima elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche.

In particolare, questa prima stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D. Lgs. 81/2008, così come modificato dal D. Lgs. 106/2009, che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi volti alla riduzione dei rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro;
- organizzare attività di formazione, informazione, addestramento rivolte a tutti gli operatori che agiscono all'interno della struttura;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Il presente documento di valutazione dei rischi dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico; ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

PREMESSA

Il presente documento viene redatto per il plesso scolastico di esame, retto dal Dirigente Scolastico Prof. Graziosi Stefano, in ottemperanza ai disposti di cui al D. Lgs. 81/2008, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 106/2009.

Per una più precisa descrizione dell'edificio scolastico oggetto della presente relazione si rimanda agli elaborati grafici allegati al piano di emergenza.

Gli ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata dagli insegnanti che operano nelle stesse strutture. I locali sono stati singolarmente valutati per l'identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi alla frequenza e all'uso di aule appositamente attrezzate per attività specifiche, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO

✓ Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che i datori di lavoro hanno redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

✓ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:**

il datore di lavoro ha promosso ed attuato un incontro informativo e formativo per il personale scolastico dal titolo «Sicurezza nella scuola».

1. **SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI:**

il Datore di Lavoro accompagnato dall'RSPP, sensibilizzato dalle informazioni date dal personale scolastico e sentito il RLS, ha compiuto un sopralluogo presso la scuola rilevando gli interventi da effettuare.

Per espletare le prescrizioni date dal D. Lgs. 81/2008 e dal D. Lgs. 106/2009 lo stesso documento è stato realizzato in due sezioni:

1. **SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE**

In forza di quanto stabilito per legge, in questa sezione vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile, a cui viene inviato per opportuna conoscenza. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo e in alcuni casi sono allegate delle fotografie.

2. **SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

La sezione II è costituita da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali e altro, per i quali il dirigente scolastico quale datore di lavoro, ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo e in alcuni casi sono allegate delle fotografie.

IL DOCUMENTO IN OGGETTO E' DISPONIBILE PRESSO LA SEDE PRINCIPALE DELL'I.I.S. TECNICO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO "G. A. CAVAZZI" E SCIENTIFICO "A. SORBELLI" UBICATA IN COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO), VIA MATTEOTTI N. 2 E PRESSO LA SEDE DISTACCATA DI PIEVEPELAGO (MO), IN VIA TAMBURU' N. 53

Una copia intera del presente Documento di Valutazione dei Rischi (PARTE DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE) viene trasmessa all'Amministrazione Comunale per opportuna conoscenza.

SEZIONE I

**VALUTAZIONE DEI RISCHI
DI COMPETENZA DELL'ENTE
PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE**

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. • Non si sono mai verificati fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. • Si sono verificati pochi fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi. • Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)		
VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. • Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. • Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **R = P x D** ed è raffigurabile:

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta regolare e uniforme e in particolare mantenuto pulito da sostanze scivolose; si evidenzia però che in considerazione della natura delle pavimentazioni, le stesse risultano particolarmente scivolose quando sono bagnate.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Occorre sostituire l'attuale pavimentazione con altra in piastrelle antiscivolo ed antisdrucciolo; in considerazione del fatto che detto intervento risulterebbe alquanto costoso, si ritiene idonea come misura correttiva l'installazione, lungo i corridoi, di strisce antiscivolo a pavimento.

(AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO TERMINE)

Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano correttamente dimensionate. Le vie percorribili risultano anch'esse correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e sufficientemente illuminate in carenza di luce naturale.

PARETI E SOFFITTI


Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiate con colori adeguati; le stesse non presentano infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità. Non si rileva la presenza di crepe, fessure o distacchi murari significativi.

In tutti i locali scolastici, occorre effettuare periodicamente un'accurata verifica sullo stato manutentivo degli intradossi dei solai e di tutti i controsoffitti presenti, in particolare occorre verificare l'integrità degli ancoraggi dei controsoffitti e delle plafoniere, nonché la presenza di parti di solaio ammalorate e a rischio di crollo.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica.

In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.

 Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

PORTE

Le porte dei locali consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

Si evidenziano però le seguenti problematiche:

- al piano seminterrato della sede del ramo turistico, l'anta della porta tagliafuoco che dal filtro a prova di fumo ha senso di apertura verso il vano scala non si apre completamente in quanto va a colpire il primo gradino della scala.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Per risolvere tale problematica è sufficiente provvedere a tagliare parte del gradino, in modo tale che lo stesso non risulti di ostacolo alla corretta apertura della porta; occorre pertanto intervenire in tal senso.

(AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO TERMINE)

SERVIZI IGIENICI

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio. Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

PARAPETTI

Al piano primo dell'edificio ramo sportivo è presente un balcone avente parapetto di altezza inferiore a m. 1,00.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Occorre aumentare l'altezza del parapetto fino ad una quota pari a m. 1,00. In attesa che venga effettuata l'opera, si prescrive di mantenere chiusa a chiave la porta che immette sul balcone in modo che lo stesso non sia accessibile.

(AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO TERMINE)

SCALE

La pavimentazione della scala risulta regolare e uniforme e in particolare mantenuta pulita da sostanze scivolose; si evidenzia però che in considerazione della natura delle pavimentazioni, le stesse risultano particolarmente scivolose quando sono bagnate.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Per eliminare tale sorgente di rischio in maniera definitiva occorrerebbe sostituire l'attuale pavimentazione con altra in piastrelle antiscivolo ed antisdrucchiolo; in considerazione del fatto che

detto intervento risulterebbe alquanto costoso, si ritiene idonea come misura correttiva l'installazione, lungo i corridoi, di strisce antiscivolo a pavimento.

(AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO TERMINE)

FINESTRE

In riferimento a questo fattore di rischio è stato riscontrato come l'altezza da terra dei bancali delle finestre poste lungo la scala interna, nella sede del ramo turistico, e nelle aule, nella sede del ramo sportivo, sia inferiore ad 1 mt.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Occorre installare opportuni parapetti sui bancali delle finestre poste lungo la scala interna in modo tale che sia garantita una protezione di altezza non inferiore a mt. 1.

(AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

VIE ED USCITE DI EMERGENZA, CANCELLI E PORTONI

In caso di neve è necessario intervenire tempestivamente al fine di liberare vie di fughe, accessi al fabbricato, cortili e parcheggi, in modo da poter utilizzare correttamente gli spazi.

IMPIANTO ELETTRICO

Occorre fornire le dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici attestanti che gli stessi sono conformi alle normative vigenti.

Gli impianti elettrici sono periodicamente sottoposti a manutenzione e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile, non solo agli utilizzatori di impianti, macchine ed attrezzature a funzionamento elettrico, ma anche alle restanti persone. Nonostante ciò non sono tuttavia da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Essendo gli impianti elettrici per natura soggetti a rapido deterioramento devono essere sottoposti a continua e accurata manutenzione, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione, occorre provvedere a richiedere periodicamente (cadenza biennale) la verifica di tali impianti all'INAIL ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

Inoltre, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., occorre incaricare ditta abilitata affinché verifichi periodicamente il corretto funzionamento degli impianti elettrici (cadenza biennale) e delle lampade di emergenza (cadenza semestrale).

RISCALDAMENTO

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano riscaldati in inverno.

Occorre fornire le dichiarazioni di conformità degli impianti di riscaldamento attestanti che gli stessi sono conformi alle normative vigenti.

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dalle normative vigenti, occorre richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'INAIL ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

ARREDAMENTO

Durante il sopralluogo sono emerse le seguenti problematiche:

1. all'interno della sede del ramo sportivo **TUTTI** gli armadi **NON** risultano ancora fissati al muro con conseguente pericolo di ribaltamento;
nella sede del ramo turistico invece sono ancora presenti alcuni armadi e/o scaffalature che non risultano fissate al muro.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Occorre fissare idoneamente tutti gli armadi, le scaffalature e gli arredi in genere in modo tale che sia eliminato il rischio di ribaltamento e verificare l'integrità degli ancoraggi esistenti degli arredi già fissati.

(AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

LUOGHI ESTERNI

La manutenzione dell'area cortiliva risulta essere sufficiente per quanto riguarda la manutenzione delle aree verdi e pedonali.

EMERGENZE

Per questo fattore di rischio si rimanda alla lettura del piano di emergenza.

SEGNALETICA

La segnaletica presente all'interno dell'edificio si ritiene incompleta in relazione ai disposti di cui al D. Lgs. 81/2008.

Si evidenziano di seguito le varie carenze riscontrate:

- All'interno della sede del ramo turistico mancano i cartelli ad indicazione del divieto di fumare all'interno dell'edificio scolastico.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

- All'interno della sede del ramo sportivo mancano i cartelli di ogni tipo all'interno del fabbricato (estintori, vie di uscita, ecc.).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Occorre potenziare ed integrare la segnaletica all'interno degli edifici, con particolare riferimento a quanto sopra evidenziato. All'esterno va predisposta opportuna segnaletica per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e per informare sugli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con ridotta od impedita capacità motoria e sensoriale.

(AZIONI CORRETTIVE DA ESEGUIRSI CON URGENZA)

ALTRO

1. All'interno della sede del ramo turistico il locale ripostiglio al piano seminterrato è pieno di materiale non utilizzabile.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Occorre vuotare il locale dal materiale non utilizzabile e conferirlo alle apposite discariche.

(AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO TERMINE)

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti.

Qualora tuttavia siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE ALLE DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE INCENDI

L'edificio scolastico relativo al ramo turistico ha capienza superiori alle 100 unità; il generatore di calore a servizio dell'edificio, installato all'interno della Centrale Termica posta al piano seminterrato, ha invece potenzialità inferiore alle 100.000 Kcal/h.

Da quanto sopra descritto risulta pertanto individuabile un'attività soggetta al controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (attività individuata al n. 67 – categoria A dell'allegato I al D.P.R. 01-08-2011 n. 151).

Ad oggi si è in possesso di “Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio” inoltrata in data 09-06-2017 al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena ed avente validità fino al 09-06-2022; è necessario verificare che sia stata presentata richiesta di nuova “Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio”

L'edificio scolastico relativo al ramo sportivo invece ha capienza inferiore alle 100 unità; i due generatori di calore a servizio posti in luoghi separati all'interno del fabbricato, hanno entrambi potenzialità inferiore alle 35 KW.

Verifiche periodiche

Occorre provvedere a richiedere periodicamente la verifica di tutti i presidi antincendio a ditte autorizzate affinché predispongano i controlli come da prescrizioni di legge.

SEZIONE II

**VALUTAZIONE DEI RISCHI
DI COMPETENZA DEL
DIRIGENTE SCOLASTICO**

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. • Non si sono mai verificati fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. • Si sono verificati pochi fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi. • Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. • Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. • Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **R = P x D** ed è raffigurabile:

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

VIDEOTERMINALI

Le attività lavorative di insegnante non prevedono l'utilizzo di computer o, come indicano le normative, di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.), se non per periodi ridotti e non continuativi, pertanto non sono da considerarsi videoterminalisti.

Il personale di segreteria è da considerarsi a tutti gli effetti videoterminalista, per cui valgono e devono applicarsi tutte le normative ed i controlli previsti per legge. In particolare sono stati analizzati i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Il datore di lavoro adotta le misure appropriate per ovviare ai rischi riscontrati, tenendo conto della somma ovvero della combinazione della incidenza dei rischi riscontrati; occorre quindi utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili, orientando i medesimi parallelamente alle finestre e leggermente rivolti verso il basso; inoltre è opportuno schermare (veneziane, tende) le finestre, nonché studiare il posizionamento delle postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia.

Il datore di lavoro organizza e predispone i posti di lavoro, in conformità ai requisiti minimi stabiliti dalla norma.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

L'attività svolta non contempla questo fattore di rischio. Ci si deve attenere in ogni caso alle nuove normative in materia.

D.P.I.

Il Datore di Lavoro provvede a dotare i lavoratori degli appositi DPI.

In particolare sono da equipararsi a tutti gli effetti a lavoratori gli studenti durante le attività di laboratorio.

Analogamente gli assistenti tecnici, così come i collaboratori scolastici, sono dotati dei DPI utili per le mansioni svolte, in particolare durante le movimentazioni manuali di carichi e le operazioni di pulizia in genere.

Il Datore di Lavoro provvede a dotare degli opportuni DPI anche gli addetti all'emergenza.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

L'edificio risulta dotato di idonea ed adeguata cassetta di pronto soccorso posta nel locale segreteria

Misure di prevenzione e protezione

Occorre verificare che il contenuto della cassetta di pronto soccorso sia quello previsto dal D.M. 388/2003, nonché allegare l'elenco dei medicinali da mantenere all'interno della cassetta.

Esiste un responsabile alla verifica periodica dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

SEGNALETICA

La segnaletica presente all'interno degli edifici si ritiene incompleta in relazione ai disposti di cui al D. Lgs. 81/2008.

Deve essere potenziata ed integrata la segnaletica all'interno degli edifici, con particolare riferimento a quanto sopra evidenziato.

In tutti i plessi occorre verificare che all'interno dei vari ambienti sia presente planimetria aggiornata e correttamente orientata evidenziante il percorso di esodo, che siano presenti le norme comportamentali da tenersi in caso di emergenza. Devono inoltre, solo nelle aule didattiche, essere riportati i nomi degli alunni aprifila e chiudifila e che siano presenti i cartelli indicanti la capienza effettiva delle aule

PULIZIE

Gli ambienti scolastici sono sottoposti a regolare pulizia e controllo al fine di garantire condizioni igieniche adeguate; tale servizio è garantito da ditta esterna e viene svolto al di fuori degli orari didattici, pertanto non implica interferenze di alcun tipo.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica (stereo, televisore) risultano dotate di marcatura CE; il Dirigente Scolastico ha informato gli utilizzatori sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse.

COMPORAMENTO

La preparazione del personale è adeguata anche se migliorabile.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Si vanno di seguito ad indicare i comportamenti migliorativi da mettere in atto:

- definire un calendario di lavoro organizzato in modo tale da garantire la presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze durante tutto l'orario didattico;
- predisporre un elenco dettagliato di tutti gli utenti dei laboratori;
- definire un documento illustrante i principi di attuazione della prevenzione dei rischi lavorativi ed il miglioramento delle condizioni di lavoro;
- dotare il SPP ed il personale incaricato della realizzazione del programma di prevenzione di mezzi e risorse, i quali periodicamente vanno adeguati alle nuove esigenze;
- effettuare controlli periodici sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti;
- svolgere riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi;
- migliorare la formazione specifica di ogni lavoratore relativamente alle mansioni svolte ogni qual volta se ne evidenzia la necessità e soprattutto in occasione di variazione delle procedure, utilizzo di nuove attrezzature, assunzione di personale;
- definire un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi e di emergenze;
- definire un sistema di controllo sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni;
- verificare lo stato di aggiornamento delle planimetrie individuanti i percorsi di esodo ubicate

- all'interno di ogni locale ed eventualmente provvedere alla loro sostituzione ed aggiornamento;
- verificare la corrispondenza della numerazione dei vari ambienti a quella riportata sul piano di emergenza ed eventualmente provvedere all'aggiornamento;
- verificare la presenza delle schede tecniche di tutte le sostanze utilizzate nei vari laboratori e di quelle relative alle sostanze utilizzate dal personale A.T.A. per le pulizie. Le sostanze non più utilizzabili o utilizzate vanno smaltite secondo le modalità prescritte dalle normative in materia.

Inoltre si vanno ad evidenziare le seguenti norme comportamentali:

1. Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.



Attenzione! procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica. Particolare attenzione deve essere posta in presenza di pavimento bagnato in quanto in tale condizione può diventare scivoloso.

1. Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione dei locali data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche. Durante le fasi di pulizia dei locali, o in caso di intemperie, va sempre segnalata la presenza di pavimenti bagnati.

2. Durante la percorrenza dei gradini, per evitare accidentali scivolamenti e cadute con la possibilità di danni anche di seria entità, evitare di correre e utilizzare il corrimano come sostegno.

Considerata l'utenza di alunni, può concretizzarsi, durante la percorrenza delle scale, la possibilità di scivolamenti e di cadute accidentali.

Per ridurre le possibilità di caduta accidentale degli alunni dalle scale il sistema di sicurezza prevede la sorveglianza del personale scolastico durante la salita e discesa dalle scale.



3. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.

- Divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.



- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

4. Negli ambienti in cui sono presenti mensole su cui vengono collocati oggetti di qualsiasi tipo vanno installate opportune protezioni in modo tale che sia eliminato il pericolo di caduta degli stessi.
6. Gli utenti della scuola non devono posizionare banchi, poltroncine od altri oggetti in corrispondenza delle vie di fuga; in particolare la disposizione dei banchi all'interno delle aule deve essere tale da non risultare di ostacolo in caso di esodo, specie nelle situazioni di emergenza. Inoltre occorre evitare di posizionare vasi od altri oggetti sui davanzali delle finestre poste lungo la scala interna, nonché rimuovere o fissare in modo adeguato tutti i quadri appesi lungo i percorsi di esodo.
7. **Il materiale che viene stoccato nel sottoscala ubicato al piano seminterrato dell'edificio ramo turistico deve essere mantenuto in ordine ed in modo tale che la fruibilità e l'accessibilità al "gruppo di comando / centralina di manovra" dell'ascensore siano garantite; si sottolinea inoltre che è assolutamente vietato stoccare materiale infiammabile e/o combustibile nel sottoscala stesso, nonché all'interno dei filtri a prova di fumo.**
8. **I collaboratori scolastici devono sempre tenere chiuse a chiave le porte dei locali e gli armadi nei quali vengono stoccati i materiali per le pulizie. Qualora fossero state smarrite le chiavi i medesimi collaboratori scolastici devono prontamente comunicare al Dirigente Scolastico tale carenza in modo tale che lo stesso possa provvedere in merito avvisando il Servizio Lavori Pubblici del Comune competente.**
9. Nello stoccaggio del materiale all'interno dei locali ad uso ripostiglio / magazzino, lo stesso deve essere posizionato ad una distanza non inferiore a cm. 60 dal soffitto. Il carico di incendio all'interno di detti locali deve comunque essere inferiore a 30 kg./mq.
10. **Si prescrive il divieto di utilizzare alcool od altri prodotti infiammabili.**
11. Non affiggere alle pareti materiale didattico in prossimità dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza.
12. **Tutti i locali di servizio (archivi, ripostigli, aule insegnanti e comunque tutti i locali ove non è previsto lo svolgimento di attività didattica) vanno sempre ed inderogabilmente tenuti chiusi a chiave, al fine di evitare che gli studenti possano introdurvisi.**
13. **Le taglierine, quando non utilizzate, devono sempre essere mantenute all'interno di armadi o locali chiusi a chiave.**
14. All'interno dei locali per attività didattica, si deve evitare di stoccare materiale sopra gli armadietti in quanto, in caso di caduta accidentale, si concretizza quale fonte di pericolo per gli alunni.
15. Le piante in vaso presenti all'interno dei locali e sulle vie di esodo devono essere rimosse o fissate in modo corretto così che non rappresentino un intralcio in caso di pericolo.
16. All'interno dei locali per attività didattica si deve evitare di stoccare carta e cartoni se non ciò che è indispensabile alla normale attività didattica; riporre le eccedenze nei locali idonei.
17. I materiali e prodotti per le pulizie non devono essere stoccati all'interno dei servizi igienici che vengono utilizzati dagli alunni; il locale all'interno del quale vengono mantenuti deve essere sempre tenuto chiuso a chiave.
18. **La porta di accesso al piano sottotetto dell'edificio ramo turistico va sempre mantenuta chiusa a chiave; si prescrive il divieto di utilizzo, per gli utenti della scuola, dei locali ubicati a detto livello.**
19. Eventuali addobbi da installarsi (per la sola durata dell'evento) in occasione delle feste natalizie o altre manifestazioni (albero di Natale, Presepio, ecc.) vanno posizionati lontano dalle vie di esodo in modo da non intralciare l'uscita degli utenti in caso di emergenza.

USO DEGLI AMBIENTI

In **NUMEROSI** locali scolastici dell'intero plesso sono presenti arredi non ancorati al muro. Inoltre bisogna verificare periodicamente lo stato di ancoraggio di tutti gli arredi già fissati

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Occorre provvedere immediatamente all'ancoraggio degli arredi non fissati al muro ed alla verifica di quelli già fissati.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

Durante il sopralluogo è stato rilevato come gran parte di quadri, bacheche, orologi, ecc. siano appesi in maniera tale che, in caso di evento sismico, le oscillazioni causerebbero la caduta degli stessi.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Occorre intervenire fissando con idonei ganci quadri, bacheche, orologi, ecc.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

EMERGENZE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio
Esiste un piano di emergenza completo che comprende il piano di evacuazione e gestione delle emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, gestione delle emergenze. Vengono fatte almeno due prove di evacuazione durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

Si sottolinea che in caso di emergenza il segnale di abbandono dell'edificio va dato tramite l'apposito impianto di allarme di cui la scuola dispone.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Per la valutazione di questo fattore di rischio si rimanda allo specifico documento di valutazione.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

La natura delle attività non implica la manipolazione o il contatto con agenti biologici.

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO E VALUTAZIONE RISCHIO ESPLOSIONE

Per la valutazione di questo fattore di rischio si rimanda allo specifico documento da redigersi da parte del tecnico abilitato su incarico del datore di lavoro.

VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE E VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

La natura delle attività non configura la presenza dei rischi rumore e vibrazioni.

ATTIVITA' DI LABORATORIO

LABORATORIO DI INFORMATICA E SIMILI

Durante le attività di laboratorio ogni operatore è tenuto ad attenersi a norme comportamentali generali che si vanno di seguito ad evidenziare:

- Non introdurre in laboratorio materiali ed oggetti estranei all'attività lavorativa.
- Astenersi dal mangiare, bere e dal tenere alimenti o bevande in laboratorio.
- Non fumare.
- Riferire sempre prontamente al Responsabile di Laboratorio condizioni di non sicurezza o eventuali incidenti, anche se non hanno avuto conseguenze.
- Non ostruire i quadri elettrici.
- Non ostruire le attrezzature antincendio e di soccorso. Non ostruire né bloccare le uscite di emergenza.
- Evitare l'affollamento di operatori o altre persone nei laboratori, evitando interferenze.
- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili, orientando i medesimi parallelamente alle finestre e leggermente rivolti verso il basso;
- Schermare (veneziane, tende) le finestre, nonché studiare il posizionamento delle postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia.

Il Responsabile del Laboratorio ha l'obbligo di istruire adeguatamente il personale che afferisce al laboratorio di competenza, compresi studenti. L'istruzione deve essere in relazione alle attività che verranno svolte e si propone l'obiettivo che tutti siano informati e formati su:

- ✓ possibili danni derivanti dall'utilizzo di attrezzature;
- ✓ misure di prevenzione e protezione da attuare in ogni specifica situazione;
- ✓ misure antincendio e vie di fuga.

Il Responsabile è tenuto a fornire ogni strumento al fine di conseguire tali scopi.

TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DELLE LAVORATRICI MADRI

NORMATIVA

La normativa specifica di tutela delle lavoratrici madri comprende una serie di leggi emanate nel corso degli anni.

Si elencano di seguito le principali norme:

- **Legge 30 dicembre 1971 n. 1204** "Tutela delle lavoratrici madri" in cui veniva sancito il divieto di adibire le lavoratrici, durante la gravidanza ed eventualmente fino a 7 mesi dopo il parto, a lavori pericolosi faticosi ed insalubri nonché al trasporto e al sollevamento di pesi.
- **DPR 1026 del 25/11/76** "Regolamento di esecuzione della Legge 30 dicembre 1971 n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri" nel quale venivano esplicitati i lavori faticosi pericolosi ed

- insalubri vietati in gravidanza ed eventualmente fino a 7 mesi dopo il parto.
- **Legge 9 dicembre 1977 n. 903** “Parità fra uomini e donne in materia di lavoro”, nella quale veniva sancito il divieto di lavoro notturno.
- **D. Lgs. 25 novembre 1996 n. 645** “Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento”.
- **Legge 8 marzo 2000 n. 53** “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”, ad integrazione della L.1204/71, relativamente ad alcuni aspetti quali i congedi parentali, la flessibilità dell’astensione obbligatoria, i periodi di riposo e il parto prematuro. Questa legge delegava il Governo ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore, un decreto legislativo recante il testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, al fine di conferire organicità e sistematicità al corpo normativo.

In data 27 aprile 2001 è entrato in vigore il **Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53”**, che ha riunito in sé le disposizioni legislative vigenti in materia, fra le quali la legge 1204/71 e il D. Lgs 645/96, conseguentemente abrogati.

In sintesi, **i punti salienti della normativa che devono guidare il processo di valutazione dei rischi** teso a tutelare la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri, sono i seguenti:

- **è vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri**, durante la gestazione e in determinati casi fino a 7 mesi dopo il parto.
- i lavori vietati e il corrispondente periodo di divieto sono riportati negli allegati A e B del D Lgs. 151/01, cui si rimanda.
- **è vietato adibire le lavoratrici al lavoro notturno**, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno di età del bambino.
- fermi restando i lavori **vietati, il datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, i processi o le condizioni di lavoro.**
- i rischi valutati sono quelli riportati nell’Allegato C del D. Lgs 151/01, cui si rimanda.

COMPITI DEL DATORE DI LAVORO

In collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e con il medico competente (MC), consultato preventivamente il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), sono state identificate le mansioni a rischio per le lavoratrici in gravidanza e in periodo di allattamento. Le lavoratrici in età fertile sono informate mediante comunicazione della necessità di segnalare **TEMPESTIVAMENTE** lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza. Nella stessa informativa viene segnalato che è necessario che l’interessata segnali al DdL l’avvenuta nascita del figlio con un congruo anticipo rispetto al termine del periodo di astensione obbligatoria post-partum.

PROCEDURE DA ATTUARE

- IN CASO DI SEGNALAZIONE DI MATERNITA’
- quando una lavoratrice informa del proprio stato di gravidanza il datore di lavoro questi verifica che la mansione svolta rientri tra i lavori a rischio per la gravidanza, anche richiedendo eventualmente il parere del MC;
- nel caso di lavoro a rischio il datore di lavoro procede alle seguenti azioni:

- modifica le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio ovvero qualora ciò non sia possibile

- procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio.

Se non vi è possibilità di spostamento ad altra mansione lo comunica al Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL) competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

- LAVORATRICE IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

La lavoratrice in astensione obbligatoria informa dell'avvenuta nascita del figlio il DdL, il quale verifica se la mansione svolta rientra tra quelle a rischio per l'allattamento, anche richiedendo eventualmente il giudizio del medico competente.

Nel caso che la lavorazione svolta risulti a rischio il DDL modifica le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio; se questo non risulta possibile verifica la disponibilità di eventuali mansioni alternative cui si potrebbe adibire la lavoratrice in allattamento e ne verifica la compatibilità chiedendo eventualmente il parere al MC.

Qualora la mansione alternativa risulti adeguata il datore di lavoro informa la lavoratrice formalizzando il cambio mansione e comunicandolo al SPSAL, per le valutazioni di competenza.

Qualora non risulti la possibilità di adibire la lavoratrice a mansione non a rischio, il datore di lavoro invia la lavoratrice al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Azienda USL territorialmente competente consegnandole il modulo in Allegato 2 debitamente compilato che la lavoratrice deve a sua volta presentare al SPSAL

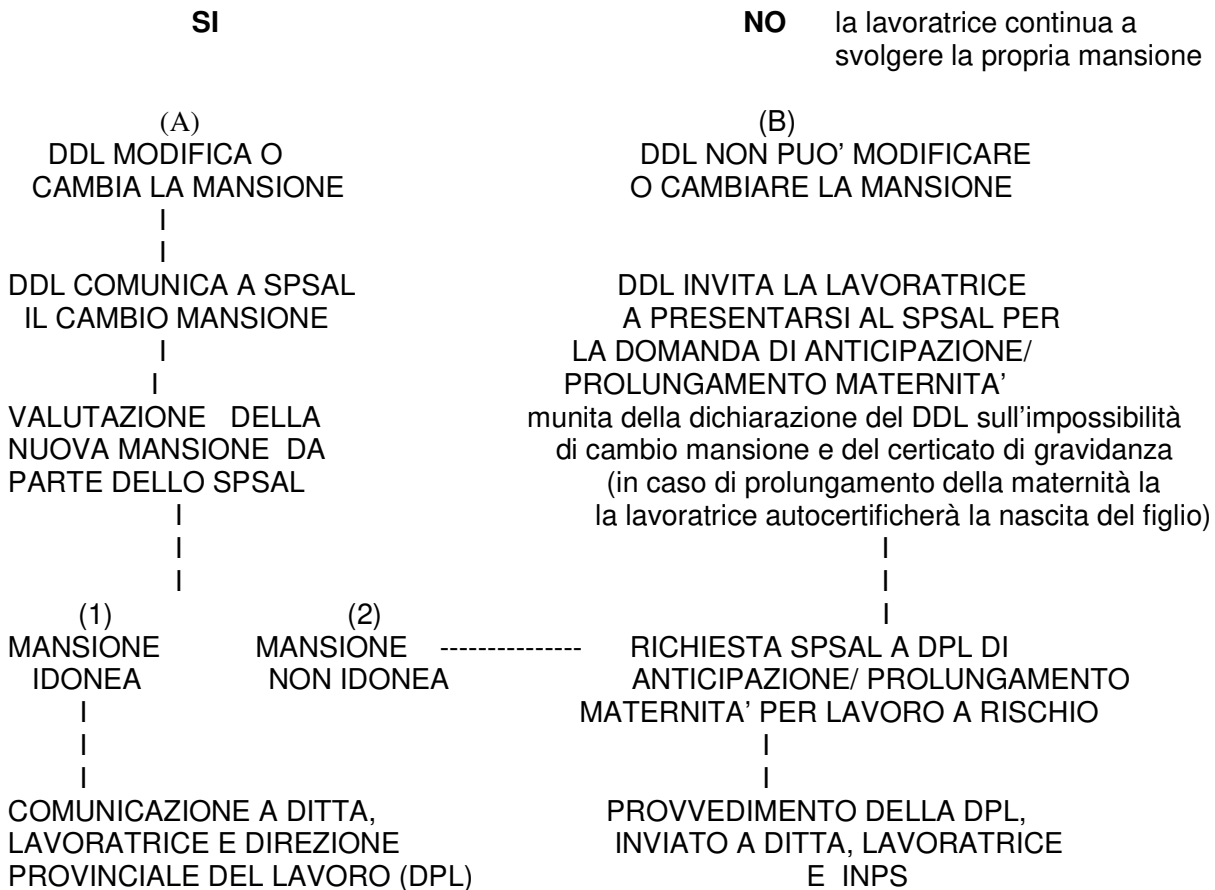
Il SPSAL esegue le proprie verifiche e inoltra la pratica alla DPL per il rilascio del provvedimento di interdizione prolungata dal lavoro fino a sette mesi dopo il parto, che decorrerà dal termine del periodo di interdizione obbligatoria.

Al rientro al lavoro della lavoratrice madre, qualora ella sia ancora in periodo di effettivo allattamento, è opportuna una valutazione del MC che potrà suggerire eventuali ulteriori misure di tutela.

SCHEMA PROCEDURALE DEL PERCORSO

COMUNICAZIONE DA PARTE DELLA LAVORATRICE AL DATORE DI LAVORO (DDL) DELLO STATO DI GRAVIDANZA O DELLA NASCITA DEL FIGLIO

IN BASE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E/O AL PARERE DEL MEDICO COMPETENTE LA MANSIONE E' A RISCHIO?



Il provvedimento di interdizione anticipata dal lavoro decorrerà dalla data in cui la Ditta ha dichiarato l'impossibilità di spostamento a mansioni adeguate.

FLESSIBILITA' DEL CONGEDO DI MATERNITA'

Le lavoratrici che non effettuano lavori pericolosi faticosi o insalubri, possono usufruire della flessibilità del congedo di maternità, cioè **possono astenersi dal lavoro partendo dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto**, a condizione che il Medico specialista Ginecologo dell'AUSL o dell'Azienda Ospedaliera e il Medico Competente della ditta, attestino che tale opzione non arrechi danni alla salute della gestante e del nascituro. Se in azienda non è previsto il Medico Competente occorre una dichiarazione del Datore di Lavoro che attesti che la mansione della lavoratrice non è a rischio.

Per usufruire della flessibilità, la lavoratrice deve farne specifica richiesta **al Datore di Lavoro**, compilando il modulo per la domanda di astensione obbligatoria che contiene un riquadro specifico per la richiesta di flessibilità, e allegando le certificazioni richieste:

1. certificato del medico specialista ginecologo dell'AUSL o dell'Azienda Ospedaliera che attesti che le condizioni di salute consentono il proseguimento dell'attività lavorativa fino alla fine dell'ottavo mese di gravidanza;
2. certificato del medico competente della ditta che attesti l'assenza di rischi per la salute e la sicurezza nella mansione svolta.

La domanda di flessibilità del congedo di maternità deve essere presentata entro la fine del settimo mese di gravidanza.

NOTE

In caso di **interruzione della gravidanza** di una lavoratrice in maternità anticipata (sia per lavoro a rischio che per gravidanza a rischio) è necessario che la lavoratrice stessa ne informi la DPL, che provvederà a comunicare a lavoratrice, azienda e INPS l'interruzione del provvedimento di interdizione dal lavoro.

ELENCO DELLE MANSIONI A RISCHIO

Nello schema seguente sono riportate le mansioni ritenute a rischio.

Il termine "eventuale", riportato a volte nei fattori di rischio o nei provvedimenti, sta a sottolineare come l'attività svolta possa essere soggetta alla possibile rimozione del rischio anche mediante interventi organizzativi/procedurali.

MANSIONE	CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	ALLONTANAMENTO DAL RISCHIO
INSEGNANTE	Attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni	Rischio biologico da contatto fisico	In gravidanza (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia Per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	Appoggio scolastico ad allievi non autoufficianti dal punto di vista motorio	Fatica fisica	In gravidanza
	Appoggio scolastico ad allievi con gravi disturbi comportamentali	Rischio di traumi da reazioni improvvise e violente	In gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto
COLLABORATRICE SCOLASTICA	Operazioni di pulizia	Eventuale uso di prodotti di pulizia pericolosi per la salute	In gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
		Eventuale movimentazione di pesi	In gravidanza
		Eventuali posture incongrue o pericolose (es. uso di scale)	In gravidanza
INS. EDUC. FISICA	Sorveglianza attività ginnica	Eventuali traumi e urti	In gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
ASS.AMMINISTRATIVA	Lavoro di ufficio	Postura seduta > 2/3 del lavoro	in gravidanza
		Ortostatismo > metà del lavoro	in gravidanza

Si riporta a titolo esemplificativo una valutazione dell'attività lavorativa di insegnante.

DESCRIZIONE

Il personale svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori nel caso di esercitazioni pratiche.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività degli insegnanti prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco attività principali
Attività didattico educative
Attività relazionali
Attività di assistenza

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei singoli locali dell'edificio. Occasionalmente sono previste trasferte all'esterno per visite guidate con gli alunni.

RISCHI PER LA SICUREZZA

AREE DI TRANSITO

Le aree di transito interne vengono percorse in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio, se non quelle dovute alla presenza, sia nella zona antistante l'ingresso principale dell'edificio scolastico di via Tamburù, che nella zona antistante l'ingresso dell'edificio ramo sportivo, di automezzi che transitano in tali aree, per cui è buona norma porre particolare attenzione nell'attraversamento sia all'entrata che all'uscita dai fabbricati. È bene comunque tenere sgombre i percorsi di esodo, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi, da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione.

Durante la percorrenza di scale e corridoi, è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte. Non passare per percorsi sconosciuti in locali in cui non sono noti i rischi e comunque sempre memorizzare i percorsi da fare in una eventuale emergenza.

SPAZI DI LAVORO

Gli spazi dove operano gli insegnanti sono in genere adeguati a quanto previsto. Alcuni rischi residui rimangono comunque.

Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti le cui cause principali sono rappresentate da:

- prolunghe che sporgono dalla cattedra e che non sono raccolte all'interno di guaine e fissate al pavimento;

- oggetti depositati a terra (zaini, scatole...);
- sedie rotte o usate in modo errato.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;
- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;
- appoggiarsi sempre al corrimano delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo). Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, onde evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

SCALE E OPERE PROVVISORIALI

Il personale lavora prevalentemente nei locali dell'edificio in oggetto e utilizza le scale fisse della struttura. Si raccomanda di percorrere le scale con prudenza e senza correre e possibilmente, in discesa percorrere il lato prospiciente il corrimano.

MACCHINE E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle attività didattiche vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche di tipo didattico. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica.

Si raccomanda al personale di utilizzare tali macchine conformemente a quanto riportato nel libretto d'uso e in generale nella documentazione di sicurezza messa a disposizione (per esempio procedure). Non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione. Prestare massima attenzione negli allacciamenti elettrici tramite riduzioni o prolunghe attenendosi a quanto riportato nella procedura di sicurezza «Utilizzo di prolunghe e prese o spine elettriche».

In caso di strani rumori provenienti dalla macchina/attrezzatura che possano lasciare presagire a una rottura imminente o comunque a un difetto di funzionamento, l'operatore dovrà interrompere immediatamente l'utilizzo e non proseguire con il lavoro. In generale utilizzare le macchine e le attrezzature solamente se autorizzati dal proprio responsabile e comunque non prima di essere stati formati sul loro uso nonché sui rischi e le conseguenti misure di sicurezza da adottare.

È importante non toccare parti in movimento anche se ritenute arbitrariamente sicure.

ATTREZZI MANUALI

Le principali cause d'infortunio connesse all'uso degli attrezzi manuali in genere, possono generalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;

- impiego scorretto.

Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:

- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- usarli correttamente;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassette, ecc.);
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio. Fare molta attenzione alla carta che in molti casi risulta tagliente.

IMMAGAZZINAMENTO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

IMPIANTI ELETTRICI

Effetti della corrente elettrica sul corpo umano

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo.

Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc. Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).

Rischi trasmissibili

Durante lo svolgimento delle normali attività può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti in normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Può altresì verificarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto indiretto* con parti normalmente non in tensione, divenute pericolose in seguito a un guasto di isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza prevede che per l'utilizzo di attrezzature elettriche siano utilizzati idonei cavi prolungatori, dotati di prese e spina accoppiabili tra di loro direttamente o tramite riduzioni.
2. Per ridurre a livelli minimi i rischi, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione di una **manutenzione periodica e programmata** delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico in genere, per le quali è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese o altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile.

I lavoratori devono sempre attenersi alla relativa procedura di sicurezza scolastica relativa alla riduzione del rischio elettrico e non eseguire per nessun motivo interventi di manutenzione per i quali non siano adeguatamente formati. **È vietato** effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Il personale non utilizza apparecchi a pressione e reti di distribuzione.

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Il plesso scolastico (entrambi i fabbricati) è dotato di un ascensore collegante i livelli su cui si sviluppa l'edificio; lo stesso risulta essere conforme alle normative in materia. Devono essere reperite presso l'ente proprietario le certificazioni relative ai controlli periodici prescritti per gli impianti di sollevamento.

MEZZI DI TRASPORTO

Il personale non utilizza mezzi di trasporto della scuola.

INCENDIO ED ESPLOSIONE

Non si ravvisano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. È bene comunque spegnere le apparecchiature e le attrezzature quando si è finito di utilizzarle.

Non accendere o lasciare sotto tensione eventuali stufe, o altre apparecchiature elettriche che possano costituire fonti d'innesco.

Non lasciare materiale nelle vicinanze delle macchine soprattutto di quelle con parti calde. Non sovraccaricare le prese a muro o le ciabatte e togliere dal proprio posto di lavoro, il prima possibile, qualsiasi sostanza infiammabile (per esempio l'alcool, diluente per scolorina, ecc.).



È VIETATO FUMARE ALL'INTERNO DI TUTTI I LOCALI COMPRESSE LE AREE

PERTINENZIALI AL FABBRICATO

Misure di prevenzione e protezione

Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede:

- il divieto di fumare (peraltro già in atto) e l'utilizzo di fiamme libere;
- specifiche misure di prevenzione relative agli impianti in genere (per esempio manutenzione ordinaria agli impianti, controlli periodici, ecc.).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio (non essendo attualmente presente personale formato per questo fattore di rischio, si prescrive di avvisare immediatamente i soccorsi presenti in zona).

Durante l'intera attività scolastica deve essere presente all'interno del fabbricato scolastico almeno un addetto antincendio per ogni piano dell'edificio, per cui il numero di addetti antincendio adeguatamente formato deve soddisfare tale necessità.

In caso di pericolo grave e immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.

Per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici si rimanda alla valutazione effettuata dalla scuola ai sensi del D.M. 10 marzo 1998.

RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori addetti.

RISCHI PER LA SALUTE

VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno della quasi totalità dei locali non risultano pericolosi per la salute delle persone in quanto inferiori agli 80 dB(A).

ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non sono presenti ambienti che implicano la verifica all'esposizione dei campi elettromagnetici.

MICROCLIMA

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno.

ILLUMINAZIONE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

CARICO DI LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
- tensione nervosa e irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

La mansione di insegnante prevede l'utilizzo di computer solamente in modo saltuario e comunque non per periodi di tempo prolungati e continuati; pertanto gli utenti non sono soggetti alle prescrizioni di cui alle normative di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le attività di insegnante escludono la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale se non durante le attività di laboratorio durante le quali gli utenti vengono dotati dei necessari DPI in quanto da equipararsi, a tutti gli effetti, a lavoratori.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati a effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del SPP dell'ente. Non sono previsti turni notturni di lavoro.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione

Ad ogni utente della scuola viene distribuito un opuscolo informativo sui comportamenti da tenersi nell'ambito scolastico.

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

STRESS DA LAVORO CORRELATO

Per quanto riguarda la valutazione del rischio da stress da lavoro correlato è stata effettuata nuova raccolta dei dati relativi agli indicatori degli elementi a rischio, si è proceduto alla loro valutazione ed alla loro analisi.

L'analisi dei dati ha portato ad un punteggio totale pari a 35 punti che pur mantenendosi su un livello di rischio basso (vedasi griglie allegate), evidenzia una diminuzione del punteggio rispetto alla rilevazione precedente, pertanto si provvederà a ripetere l'indagine, provvedendo nel contempo a realizzare interventi migliorativi nelle aree più negative.

OBBLIGO DI REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. (DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI)

Il D. Lgs. 106/2009 impone una responsabilità generale al Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) qualora un'impresa esterna o un lavoratore autonomo entrino nella scuola.

Il Dirigente Scolastico consente l'intervento solo dopo aver controllato che tutti gli adempimenti previsti dalla legge siano stati eseguiti correttamente ed in modo esauriente: la venuta di un'impresa esterna può infatti comportare un'interferenza rischiosa, cioè rischi nuovi o aggravati per i gli utenti della scuola di cui il Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) è responsabile.

In particolare qualora l'attività degli esterni vada a creare interferenze rischiose, deve preventivamente redigere un apposito "Documento Unico sui Rischi da Interferenze", che va ad analizzare i rischi che si possono creare a danno o degli utenti della scuola o dei lavoratori esterni.

Per ogni rischio interferenziale all'interno del D.U.V.R.I. dovranno essere indicate le misure preventive – protettive atte ad eliminarlo o, qualora sia impossibile, a ridurlo al minimo.

Inoltre all'interno del D.U.V.R.I. occorre indicare, per ciascuna di queste misure, il relativo costo, il quale sarà da imputare all'appaltatore.

Il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di redigere il D.U.V.R.I. anche quando l'ente proprietario della scuola appalta lavori interessanti l'edificio stesso, che andrà ad integrare quello più generico preparato dall'ente appaltante.

SOGGETTI ESTERNI

All'interno dell'edificio, vista la natura dell'attività svolta, si riscontra la presenza pressoché quotidiana di soggetti esterni, specie genitori degli alunni; il personale addetto all'emergenza è preparato per aiutare eventuali persone in difficoltà. Se un soggetto esterno ravvisa l'insorgere di un pericolo, avvisa il personale addetto all'emergenza, si attiene alle indicazioni impartite, seguendo correttamente le procedure, in modo tale che tutti gli occupanti possano abbandonare l'edificio in maniera rapida e sicura.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGGETTI COINVOLTI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

compito che è stato assegnato a DOTT. ING. EMER FLORINI in possesso di attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dal D. Lgs. 81/2008 e dal D. Lgs. 106/2009.

Il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è stato trasmesso a cura del dirigente scolastico all'ULSS e alla Direzione Provinciale del Lavoro competenti per territorio.

Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

il Dirigente scolastico designa uno o più addetti al SPP, tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

in ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi (D. Lgs. 81/2008 e D. Lgs. 106/2009).

L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto collettivo quadro concordato il 7 maggio 1996 e successive integrazioni tra l'Agenzia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 30 luglio 1996. (art. 7 D.M. 382/1998)

Medico competente:

il datore di lavoro ha nominato il medico competente che avrà il compito di valutare la salute dei lavoratori con protocolli sanitari e visite mediche (D. Lgs. 81/2008 e D. Lgs. 106/2009).

Coordinatore per la gestione dell'emergenza:

è nominato il coordinatore per la gestione dell'emergenza e un suo sostituto in caso di assenza.

Squadra Addetta all'emergenza:

è nominata una squadra addetta all'emergenza, così composta:

- Addetto/i al Pronto Soccorso

A titolo esemplificativo gli addetti al Pronto Soccorso devono:

- ✓ mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e controllare i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.).

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per i casi di pericolo grave e immediato, devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE

➤ **Rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RLS):**

corso obbligatorio nel caso in cui sia stato eletto il Rappresentante dei lavoratori. La durata del corso è di 32 ore come sancito dal DM. del 16 gennaio 1997, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva.

➤ **Addetto/i al Pronto Soccorso:**

il datore di lavoro ha l'obbligo di formare gli addetti nominati. La durata e i contenuti dei corsi di formazione sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003 n. 388, che classifica le aziende in tre gruppi e di conseguenza in base all'appartenenza al gruppo stabilisce la durata e i contenuti della formazione. Le tre categorie A, B, C prevedono una formazione rispettivamente di 16 ore per il gruppo A e di 12 ore per i gruppi B e C. Vi è l'obbligo inoltre di ripetere la formazione almeno per la parte che attiene le capacità di intervento pratico con cadenza triennale (art. 3 c. 5 D. 388/03).

➤ **Addetto/i all'Antincendio ed Evacuazione:**

il datore di lavoro deve assicurare la formazione degli addetti nominati. I contenuti minimi e la durata dei corsi di formazione devono essere correlati alla tipologia dell'attività, al livello di rischio d'incendio, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori (Allegato IX D.M. 10 marzo 1998). Tenendo conto dei suddetti criteri si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo una suddivisione di tali corsi di formazione per gli Istituti scolastici:

- Alto Rischio: scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti. Durata del corso: 16 ore (12 ore di teoria + 4 ore di esercitazioni pratiche con prove di spegnimento di un incendio).
- Medio Rischio: luoghi di lavoro compresi nell'allegato D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato (8 ore di formazione).
- Basso Rischio: tutte le scuole non classificabili ad alto o medio rischio. Durata del corso: 4 ore.

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede inoltre all'Allegato X del D.M. 10 marzo 1998 per le scuole con oltre 300 persone presenti, l'obbligo per gli addetti di conseguire, dopo aver ricevuto l'adeguata formazione, l'attestato di idoneità tecnica (esame da effettuare presso il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco). Tale esame ha un costo a partecipante + spese per marche da bollo (tariffe del decreto 14 ottobre 1996) da versare direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.

Informazione / formazione:

il datore di lavoro deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni, secondo i disposti dell'accordo Stato – Regioni.

Formazione integrativa dovrà essere prevista nei casi di rischi particolari, come per esempio: utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori, utilizzo di sostanze chimiche, ecc. Si raccomanda a tal fine di promuovere i concetti di sicurezza anche con gli allievi che sono esposti a tali rischi, poiché secondo l'art. 1 c. 2 D.M.382/1998, gli stessi quando frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati sono equiparati a lavoratori e come tali devono essere tutelati.

Esercitazioni antincendio:

il datore di lavoro deve assicurare che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0).

<p style="text-align: center;">RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI</p>

(obbligatoria se ci sono più di 15 dipendenti)

Successivamente alla designazione delle figure elencate in precedenza, il dirigente scolastico indice almeno una volta all'anno una riunione, cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il medico competente ove previsto;
- d) il rappresentante per la sicurezza.

Lo scopo della riunione è di sottoporre all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- c) i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

La riunione rimarrà agli atti con redazione di apposito verbale.

La riunione dovrà essere indetta in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile dell'SPP, del Medico Competente e di tecnici a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio, previa consultazione dell'RLS.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato. Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Infine, così come prescritto dal D. Lgs. 81/2008, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, MC, RLS, alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme oggi esistenti.

Il Dirigente Scolastico

Il R.S.P.P.

Il Medico Competente

Per presa visione: il R.L.S.

